

## A Betlemme lezioni di vita

È questo il giorno della più **grande gioia** per i cristiani. I cieli distillano da lassù la rugiada, le nuvole piovono il Giusto, la terra verginale si apre e germoglia il Salvatore. L'avete sentito: **È nato per noi il Salvatore del mondo.**

Tutti ci rallegriamo perché questo è il giorno di santa allegrezza e di dolce **speranza per tutti.** Esultiamo dunque ed uniamo le nostre voci a quelle degli angeli per cantare con il più fervido affetto: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

Io frattanto vi esporrò la semplice storia degli avvenimenti che precedettero ed accompagnarono la nascita del Redentore e vi guiderò con lo spirito **alla capanna di Betlemme** per adorarlo e per apprendere **lezioni di vita eterna.** In una scuola dove sempre s'impara non è mai troppo l'entrarvi. Entriamo ancora una volta coi pastori nella grotta di Betlemme per ricevere dal Bambino Gesù una importante lezione. Qui voi non scorgete magnificenza d'albergo, ma solo delle paglie pungenti e degli oggetti di gran povertà. **Qui nulla vi è di quanto il mondo ama.**

Dopo che Adamo peccò nacque **nell'uomo un grande sconcerto,** per cui ciò che dovrebbe essere disprezzato si stima e ciò che bisognerebbe stimare si disprezza. **Le apparenze vengono esaltate e la virtù, che sola è pregevole, non ha credito.** Dio per togliere dall'uomo questo storto pensare mandò patriarchi che istruissero, ma non furono uditi; mandò legislatori che comandassero, ma non furono ubbiditi; mandò profeti che minacciassero, ma non furono temuti. **Ecco finalmente la decisione che Egli prese: mandare nel mondo lo stesso suo Figlio e mandarlo in una condizione di somma povertà.** Ebbene, uno sguardo a questo Bambino e poi ditemi: Credete voi che questo Bambino che giace tremando su questa povera paglia sia Dio? Se lo credete, come avviene che non apprezziate altro che gli onori e la gloria, che altro non suggeriate agli amici e ai congiunti se non di farsi sempre più largo nel mondo? Se lo credete, come avviene che nonostante l'estrema Sua povertà, voi pensiate che sia felice a questo mondo solamente chi è ricco e che si debbano rivolgere tutte le energie ad acquistare e acquistar molto e acquistar più che si può e con qualunque mezzo?

Miei cari fratelli, **mettiamo a profitto la grande lezione che ci dà oggi questo Bambino.** Non parla è vero all'orecchio ma parla al cuore. Udiamolo tutti perché ci dice in modo assai chiaro che le massime del mondo sono traditrici e che solamente le sue massime sono quelle vere, utili e necessarie. Cominciamo a valutare le cose come Cristo le ha valutate se vogliamo essere sicuri di salvarci, come a voi tutti di cuore desidero.

Adattamento da:

Giuseppe Nascimbeni, *Omellerie evangeliche, Per il giorno del Santo Natale e Per la domenica fra l'ottava del Santo Natale*